



SUSTENIA S.r.l.

Via Marzocchi 16 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Tel. 051/687.10.51

C. F. e P.I. 02796261200 Cap. Soc. € 34.907,00 I.V.

Registro delle Imprese di Bologna N° 02796261200 - R.E.A. N° 0468500/BO

www.sustenia.it – e-mail: info@sustenia.it – sustenia.srl@pec.it

SUSTENIA s.r.l.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021/2023

Aggiornato in data 01 marzo 2021

**Adottato con determina dell'Amministratore unico n. 03/21
del 01 marzo 2021**

Pubblicato sul sito di SUSTENIA S.r.l. (WWW.SUSTENIA.IT)

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di SUSTENIA s.r.l. è

il Sig. Andrea Morisi, nominato con determina dell'Amministratore unico n. 16/17 del 26 ottobre 2017.

Contatti : tel. 051 6871051 – mail : amorisi@sustenia.it – prevenzionecorruzione@sustenia.it

INDICE

SEZIONE 1 – INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO	pag. 3
1.1 Profilo societario	pag. 4
1.2 Contesto esterno.	pag. 5
1.2 Contesto interno	pag. 7
1.3 Definizione di corruzione	pag. 9
SEZIONE 2 – COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI CHIAMATI ALL’ATTUAZIONE DEL PTPCT	
2.1 Organo di indirizzo politico	pag. 9
2.2 Responsabile Prevenzione della corruzione e trasparenza	pag. 10
2.3 Dipendenti	pag. 11
2.4 Collaboratori	pag. 11
2.5 Organismo di vigilanza	pag. 11
2.6 Sindaco unico	pag. 11
SEZIONE 3 – LA MAPPATURA DEI PROCESSI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	pag. 12
3.1 Identificazione e valutazione del rischio	pag. 12
3.2 Trattamento del rischio	pag. 12
SEZIONE 4 – ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
4.1 Trasparenza	pag. 19
4.2 Obblighi di pubblicazione e responsabilità	pag. 20
4.3 Accesso civico e generalizzato	pag. 20
4.4 Codice etico	pag. 21
4.5 Monitoraggio	pag. 21
4.6 Rotazione del personale	pag. 22
4.7 Conflitto di interessi	pag. 22
4.8 Inconferibilità e incompatibilità	pag. 24
4.9 Formazione delle commissioni	pag. 24
4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito (whistleblowing)	pag. 25
4.11 Formazione	pag. 26

4.12	Patti d'integrità.....	pag. 26
4.13	Attività successive alla cessazione del servizio (Pantouflage)	pag. 27
SEZIONE 5 – PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DEL PTPCT		pag. 28
SEZIONE 6 – DISPOSIZIONI FINALI		pag. 28

SEZIONE 1 - INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito PTPCT) si basa sulla valutazione del rischio di corruzione, con particolare attenzione alle misure preventive generali e di trasparenza volte a facilitare la prevenzione e l'individuazione di pratiche corruttive. Il PTPCT identifica una serie di indicatori delle prestazioni stabilendo, per le differenti misure, scadenze chiare per la realizzazione degli interventi.

Il PTPCT costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche e le loro società partecipate, definiscono la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5).

Il presente documento rappresenta lo strumento attraverso il quale SUSTENIA S.r.l. (di seguito SUSTENIA o la Società) descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

Il PTPC viene proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) nominato dall'Amministratore Unico di SUSTENIA, sulla base di quanto prevede l'art. 8 della L. n. 190/2012.

Sulla base dei riferimenti normativi e operativi, SUSTENIA ha redatto il PTPCT quale strumento per sistematizzare il processo finalizzato ad una strategia di prevenzione della corruzione e di massima trasparenza.

SUSTENIA adotta il PTPCT in attuazione e coerenza con quanto previsto:

- dalla L. 190/2012 "Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii.;
- dal D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- dal D.lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- dal D.lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e ss.mm.ii.;
- dal D.lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii. nonché dalle seguenti Linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione in tema di affidamenti e appalti;
- dalla L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;

Sono altresì riferimenti per la redazione del PTPCT:

- le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 e all’art. 5-bis, comma 6 del D.lgs. 33/2013” di cui alla Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle amministrazioni pubbliche” di cui alla determinazione ANAC dell’ 8 novembre 2017, n. 1134;
- i Piani Nazionali Anticorruzione.

Il PTPCT, di cui al presente documento, è stato stilato in ottemperanza al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, così come approvato con delibera del Consiglio ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, e, in particolare, si fa riferimento alla parte **V** del **PNA 2019 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO** .

Inoltre nell’allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione, recante “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”, si ribadisce come esso costituisca l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA. Il documento afferma inoltre l’opportunità di una logica di gradualità e flessibilità di applicazione in considerazione della specificità di ogni singola amministrazione e del contesto in cui essa opera.

1.1 Profilo societario

SUSTENIA è una società in house providing, ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. o), d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. a totale partecipazione pubblica di controllo, i cui soci sono i comuni di Anzola dell’Emilia, Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale. Il controllo analogo viene esercitato congiuntamente (art. 5, co. 5, D.lgs. 50/2016) in quanto non è formalizzato tra i soci nessun patto che stabilisca diversamente. L’atto costitutivo è datato 14

dicembre 2007 e il 15 novembre 2017 e con atto del notaio Fiammetta Costa, repertorio n. 14438 – raccolta n. 3.566, lo statuto è stato adeguato alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Il testo dello statuto è pubblicato sul sito web della società nella sezione “Società trasparente”.

Il capitale sociale ammonta a Euro 34.907,00, diviso in quote ai sensi dell’art. 2468 del Codice civile, come segue:

COMUNE	VALORE	%	QUOTA	TOTALE
COMUNE SAN GIOVANNI IN P.	4.335,54	14,3894	686,42	5.021,96
COMUNE CALDERARA DI RENO	3.218,30	10,6812	509,53	3.727,83
COMUNE DI CREVALCORE	3.214,75	10,6678	508,89	3.723,64
COMUNE DI ANZOLA EMILIA	3.096,53	10,2781	490,30	3.586,83
COMUNE DI SAN PIETRO IN C.	3.052,39	10,1303	483,25	3.535,64
COMUNE DI SALA BOLOGNESE	2.734,24	9,0689	432,62	3.166,86
COMUNE DI SAN GIORGIO DI P.	2.705,32	8,9749	428,13	3.133,45
COMUNE DI PIEVE DI CENTO	2.694,64	8,9346	426,21	3.120,85
COMUNE DI GALLIERA	2.582,55	8,5718	408,91	2.991,46
COMUNE DI BENTIVOGLIO	2.502,38	8,3031	396,09	2.898,47
	30.136,64	100,00	4.770,35	34.906,99

1.2 Contesto esterno

Per quanto attiene al contesto esterno la Società opera nella Regione Emilia-Romagna, sui territori della parte nord e nord-ovest della Città Metropolitana di Bologna. L’anno 2020 è stato caratterizzato dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e dai suoi effetti sul tessuto socio-economico del territorio nazionale e locale. Gli effetti negativi della pandemia ancora in atto e delle misure che via via si sono approntati per contrastarla non sono ancora misurabili e si riverbereranno ancora a lungo negli anni a venire. Certamente il calo del prodotto interno lordo, vicino al 10%, la paralisi di interi settori produttivi e la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro non potrà che favorire il diffondersi dei reati legati alla criminalità organizzata; la più pericolosa in termini di pervasività e mimetismo. In questo PTPCT ci limitiamo a considerare la situazione criminologica precedente alla pandemia del territorio emiliano romagnolo.

Fin dalla metà degli anni novanta del secolo scorso, le attività di ricerca realizzate dalla Regione Emilia-Romagna hanno permesso di ricostruire un quadro articolato della presenza delle organizzazioni criminali in regione e di comprendere le strategie adottate da tali organizzazioni nello spostamento e nell’insediamento di uomini nel territorio per condurre attività illecite e organizzare traffici illegali. A differenza di altre regioni italiane, il controllo del territorio da parte di organizzazioni criminali in Emilia-Romagna, risulta ancora limitato mentre l’attività prevalente e più remunerativa è legata al traffico di stupefacenti. Le altre attività rilevanti della criminalità organizzata riguardano i lavori nell’edilizia pubblica e privata, il movimento terra e gli autotrasporti,

l'usura, il recupero crediti, la gestione e il controllo illegale del gioco d'azzardo, le estorsioni, l'intestazione fittizia di beni e il riciclaggio. La ricerca sul territorio mette in evidenza l'importanza assunta da elementi di origine locale nel favorire l'ingresso di attività criminali organizzate nel territorio regionale. Le organizzazioni mafiose hanno adottato meccanismi di infiltrazione diversi da quelli tradizionali al fine di rendersi più invisibili e quindi più difficilmente decifrabili. La loro azione, in tal modo, si confonde spesso con quella di operatori che si muovono nella legalità. E' l'edilizia il settore più vulnerabile all'infiltrazione mafiosa, dove i processi di corruzione e condizionamento della criminalità organizzata sono più visibili e consolidati. Negli ultimi tempi alle presenze mafiose italiane si sono aggiunti sodalizi criminali di origine straniera, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro e alla prostituzione. Anche nel mercato immobiliare si segnala nella regione un notevole attivismo delle cosche criminali, in particolare nella città di Bologna. Si tratta di un settore strategico che consente di riciclare capitali illeciti utilizzando prestanome. Anche in questo settore si rivela fondamentale il ruolo giocato da "faccendieri" locali e prestanome nel mondo delle professioni. Il riciclaggio risulta così essere una delle attività in forte ascesa nel territorio regionale e si manifesta attraverso acquisti di attività commerciali, imprese e immobili. L'area della riviera romagnola pare interessata da una crescente infiltrazione delle mafie che si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni e riciclaggio. Il riciclaggio di capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta l'attività criminale e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre più affinando man mano che aumenta l'attività di contrasto. Nel corso degli ultimi anni, l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata ad attaccare i capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all'attività di individuazione e repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

Quello della corruzione è un fenomeno difficile da misurare, non solo perché è difficile definirne esattamente i contorni, ma perché presenta anche un elevatissimo sommerso. Tuttavia ci si limita a dare conto i delitti commessi negli ultimi anni in Emilia-Romagna da pubblici ufficiali nei confronti della pubblica amministrazione; anche in questo caso si può notare una crescita evidente del fenomeno. In particolare, dal 2011 al 2017 (che è l'ultimo anno per cui si dispone dei dati dell'Autorità Giudiziaria), i procedimenti a carico di questi reati sono stati 2.317 (il 5% di quelli definiti in tutti i distretti giudiziari del Paese). Va precisato che per quasi il 70% di questi procedimenti di è trattato di violazione dei doveri d'ufficio e abusi, mentre la restante parte riguarda reati più strettamente legati a fenomeni corruttivi. In particolare nel settennio in esame, l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale per 341 procedimenti delitti di peculato, 237 di malversazione, 66 di concussione e 154 di corruzione vera e propria. Non trascurabile, infine, il numero di soggetti condannati con sentenza definitiva per aver commesso tali reati. In particolare,

949 sono i pubblici ufficiali che dal 2011 al 2017 sono stati condannati per aver commesso delitti contro la pubblica amministrazione, di cui 159 per peculato, 16 per malversazione, 54 per concussione e 93 per corruzione.

Come evidenziato dalla breve raffigurazione sopra indicata, il fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione e negli ambiti ad essa collegata, pur in sensibile aumento risentirà di una prevedibile accentuazione legata agli effetti della crisi economica indotta dalla pandemia. Occorre pertanto alzare la guardia rispetto al fenomeno corruttivo cercando di potenziare tutti i presidi deputati al suo contrasto.

1.3 Contesto interno

L'analisi del contesto interno e la pianificazione stessa delle misure tengono conto del fatto che, alla data odierna, non si sono verificati fenomeni o situazioni di illegalità o corruzione.

La Società è statutariamente finalizzata allo svolgimento di servizi rivolti alla gestione sostenibile del territorio e al miglioramento ambientale. L'attività prevalente di SUSTENIA risulta essere la gestione naturalistica, associata a una fruizione sostenibile, di una decina di aree protette (ai sensi della L.R. Emilia-Romagna n. 6/2005 e della Direttiva 92/43 CEE) e di alcune altre aree di pregio ambientale dislocate nella pianura bolognese, di proprietà o in uso ai comuni soci.

I rapporti e le prestazioni verso i soci sono regolati da contratti di servizio pluriennali e da Piani operativi annuali (POA) che dettagliano gli interventi. Gli affidamenti avvengono con le modalità indicate dall'art. 192 del D.lgs. 50/2016 e dalle Linee guida n. 7 dell' ANAC.

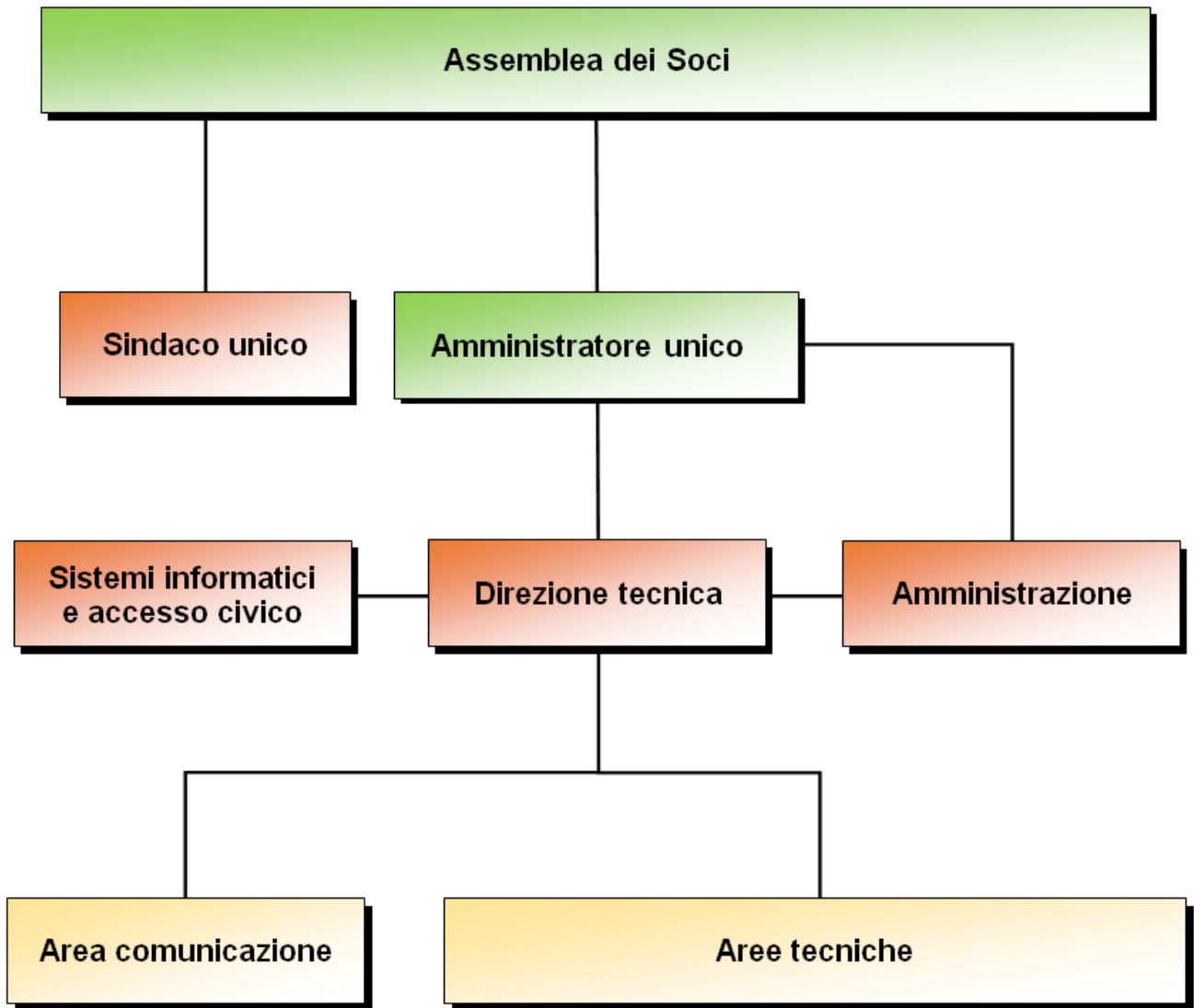
La Società svolge altresì attività specializzate nella direzione tecnica e nel controllo della qualità della lotta integrata e biologica alle zanzare, la gestione di sportelli informativi agro-ambientali presso alcuni municipi, la progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, la redazione di pratiche tecniche per l'accesso ai finanziamenti pubblici nazionali ed europei, la redazione di Studi di Incidenza Ambientale, il supporto tecnico per la gestione del verde ornamentale, la comunicazione e la promozione del territorio di pianura nonché la gestione di sportelli di informazione turistica.

SUSTENIA non possiede partecipazioni in altre aziende né beni immobili di proprietà; gli uffici della sede sociale e l'attività aziendale si svolge in edifici di proprietà del Comune di San Giovanni in Persiceto concessi in locazione e ubicati in via Marzocchi n. 16, nelle vicinanze del capoluogo.

Il sistema di governo di SUSTENIA si compone di un Organo Amministrativo monocratico, individuato nell'Amministratore Unico ed un Organo di revisione e controllo anch'esso monocratico, individuato nel Revisore Unico, entrambi in carica per un triennio e designati dall'Assemblea dei Soci. Lo statuto sociale è pubblicato sul sito web della Società nella sezione "Società Trasparente".

La struttura organizzativa attuale è sintetizzata attraverso lo schema seguente:

STRUTTURA AZIENDALE



La Società non adotta il modello organizzativo individuato nel D.lgs. 231/2001 a causa delle sue ridottissime dimensioni ma intende valutare la possibilità di una prossima adozione una volta realizzati, anche parzialmente, gli incrementi della pianta organica indicati nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021. Le assunzioni di personale sono comunque condizionate all'approvazione dall'assemblea dei soci. Attualmente la pianta organica della Società è composta da 4 unità di personale di cui 3 tecnici a tempo pieno (4° ore settimanali) e una amministrativa a part-time (20 ore settimanali). Non sono presenti posizioni dirigenziali e il contratto applicato è quello del Terziario del Commercio.

SUSTENIA è attualmente sprovvista di Organo di valutazione (ODV) alla cui individuazione si provvederà anche valutando la possibilità di condividere tale figura con altri enti, così come suggerito nel PNA. Attualmente le funzioni di ODV e i relativi adempimenti, sono svolti dal RPCT di concerto con l'Amministratore Unico.

Si rileva inoltre che la Società non è mai stata oggetto di ricorsi né detiene istruttorie o processi per eventi corruttivi. Lo stesso dicasi per i dipendenti e i collaboratori.

1.4 Definizione di corruzione

La definizione di corruzione è ricavabile dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013 che recita: “ il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319-ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite” in violazione dei principi di trasparenza, imparzialità, economicità e appropriatezza a cui l’azione amministrativa deve ispirarsi. Di seguito un’elencazione, a titolo di esempio, delle principali norme in materia di reati:

Art. 314 Peculato – Art. 316-ter Indebita percezione a danno dello Stato – Art. 317 Concussione – Art. 318 Corruzione per l’esercizio della funzione – Art. 319 Corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio – Art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari – 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità – Art. 322 istigazione alla corruzione – Art. 323 Abuso di ufficio – Art. 328 Rifiuto di atti di ufficio. Omissione – Art. 346-bis Traffico di influenze illecite.

SEZIONE 2 - COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI CHIAMATI ALL’ATTUAZIONE DEL PTPCT

2.1 Organo di indirizzo politico (Amministratore Unico)

L’Amministratore Unico svolge i seguenti compiti:

- designa il RPCT;
- adotta nei termini di legge il PTCP e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L’Amministratore Unico deve:

- valorizzare in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie di Sustenia, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per garantire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;

- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono l'intero personale.

2.2 Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT assolve alle seguenti attività;

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- svolge le funzioni di Responsabile della trasparenza.
- pone in essere azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione e monitora l'attuazione di tali azioni. Nello svolgimento della sua attività il RPCT si avvale del personale in servizio che, senza maggiori oneri per la Società, svolge congiuntamente le mansioni e funzioni comunque assegnate in ragione dell'ufficio per il quale è preposto.
- predispone il PTPCT individuando tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità.
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo all'Amministratore Unico, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertate significative violazioni o mutamenti di organizzazione.
- individua il personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione utili a concretizzare l'effettiva attuazione degli strumenti previsti dalla L. 190/2012.

E' facoltà del RPCT intraprendere tutte le iniziative ritenute opportune per incentivare la responsabilizzazione dei dipendenti e degli uffici alla attuazione attiva del PTPCT;

Il RPCT si avvale, in primis, della collaborazione dei Responsabili delle Funzioni Trasversali di SUSTENIA, al fine di favorire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte.

I Responsabili delle Funzioni Trasversali di SUSTENIA sono pertanto chiamati a collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto, fornendo le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e al monitoraggio delle attività a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

2.3 Dipendenti

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti mantengono ciascuno il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti assegnati o effettivamente svolti.

Il comma 14 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 afferma infatti che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal PTPCT; in caso di violazione si profilerebbe l'illecito disciplinare, fermo restando l'ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

Tutti i dipendenti pertanto sono tenuti alla conoscenza del PTPCT a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza e, per quanto di competenza, alla sua esecuzione.

Devono altresì assicurare la propria collaborazione al RPCT segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio in esso non specificatamente disciplinate.

I dipendenti sono tenuti inoltre a segnalare al proprio superiore gerarchico, ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001, eventuali situazioni di illecito o presunte tali, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro; fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti. A tal fine qualsiasi variazione al presente PTPCT, ed in caso di significative violazioni allo stesso, sono comunicate alla totalità dei dipendenti.

E' dovere e diritto dei dipendenti, partecipare al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure.

2.4 Collaboratori

A tutti collaboratori si richiede:

- osservare le misure contenute ne PTPCT;
- segnalare le situazioni di illecito.

2.5 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza (OIV) per le finalità di cui al D.lgs. 150/2009 riguarda solo le pubbliche amministrazioni. Nella determina 1134/2017 contenente le linee guida , l'ANAC sottolinea come, in mancanza dell'OIV che attesti gli obblighi di pubblicazione nelle società a controllo o partecipazione pubblica, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. SUSTENIA intende dotarsi di tale figura nel corso di attuazione del PTPCT e attualmente agli adempimenti di legge provvede il RPCT di concerto con l'AU.

2.6 Sindaco Unico

Partecipa per le sue competenze di legge.

SEZIONE 3 - LA MAPPATURA DEI PROCESSI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura, è la cosiddetta mappatura dei processi consistenti nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è esaminare gradualmente l'intera attività della Società al fine di identificare le aree, che in ragione della loro natura e peculiarità, risultino potenzialmente esposte ai rischi corruttivi.

La mappatura è quindi un modo efficace di individuare e rappresentare le attività di SUSTENIA. Per la mappatura si è proceduto a valutare i rischi e il come trattarli partendo da uno studio delle criticità e su come migliorare il monitoraggio, coinvolgendo tutta la struttura.

3.1 Identificazione e valutazione del rischio

La fase di valutazione del rischio è la più delicata in quanto bisogna individuare quali tipologie di eventi di natura corruttiva possono verificarsi in relazione ai processi individuati. L'individuazione include tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze per la Società.

Il processo si è avvalso:

- a) Analisi dei processi e delle relative fasi;
- b) Studio teorico e colloqui sulle attività a rischio al fine di far emergere notizie rilevanti relativamente ad eventi rischiosi associati ad ogni processo o attività.

L'analisi relativa ad ogni area per ponderare il livello di rischio è stata fatta su base teorica in quanto non ci sono esperienze pregresse di corruzione o procedimenti disciplinari in capo ai dipendenti o amministratori.

Il rischio è stato classificato con questi livelli e valori :

- 1) Nullo
- 2) Basso
- 3) Medio
- 4) Alto

3.2 Trattamento del rischio

Valutato il rischio ed il suo livello si sono create procedure finalizzate a trattare il rischio stesso ponderandolo e creando misure adeguate.

L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga nel triennio costantemente analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi e l'identificazione dei rischi.

Le quattro fasi principali sono state

- 1) Identificazione
- 2) Descrizione
- 3) Valutazione
- 4) Rappresentazione (nel nostro caso tabellare)

AREE DI RISCHIO GENERALI

(art. 1, comma 16, Legge 190/2012, Allegato 2 al PNA)

A) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (autorizzazioni)

SUSTENIA non ha nella propria attività il rilascio di autorizzazioni in quanto opera, per mezzo di un contratto di servizio, su beni di proprietà pubblica o comunque regolati da provvedimenti, autorizzazioni o concessori emessi direttamente dall'ente proprietario o affidatario.

Il rischio risulta pertanto essere nullo.

B) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (erogazione contributi e sussidi)

SUSTENIA non eroga contributi o sussidi di alcun genere.

Il rischio risulta essere nullo.

C) AREA ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Il reclutamento del personale viene fatto seguendo il "Regolamento per le assunzioni del personale dipendente" della Società e pubblicato sul sito istituzionale.

La Società come evidenziato è di piccole dimensioni. Nel corso del 2020 la SUSTENIA ha assunto tramite bando pubblico due dipendenti, un operatore tecnico a orario pieno e un impiegato amministrativo a part-time. Attualmente l'organico della Società è costituito da tre dipendenti con la qualifica di impiegati tecnici, tra i quali è stato individuato il Responsabile tecnico, a orario pieno (40 ore settimanali) e un impiegato amministrativo a part-time (20 ore settimanali). Si ricorda che i fabbisogni della Società vengono preventivamente pianificati dall'organo amministrativo nel "Piano triennale del fabbisogno di personale" che viene poi sottoposto all'approvazione dei soci.

SUSTENIA applica il contratto Terziario del Commercio, non ha una contrattazione di secondo livello e non distribuisce premi di produttività e/o risultato.

Tabella C

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
--

PROCESSO, UFFICI ED EVENTI RISCHIOSI				ANALISI DEL RISCHIO		RATING FINALE	MISURE DI PREVENZIONE			
AREA	PROCESSO/FASI	STRUTTURA COINVOLTA/SOGGETTI COINVOLTI	EVENTO RISCHIOSO	FATTORI ABILITANTI	FATTORI CHIAVE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	GENERALI E SPECIFICHE	NOTE SPECIFICHE		
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE)	RECLUTAMENTO DI PERSONALE DIPENDENTE	Indirizzo Soci Amministratore Unico Commissione giudicatrice	Creazione di profilo personalizzato - Irregolare composizione della commissione - Mancanza di oggettività e/o trasparenza e/o imparzialità - Assunzione clientelare - Improprio utilizzo di forme alternative di selezione	Ingerenza politica - Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo attribuito a un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo attribuito a un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Presenza di interessi "interni ed esterni" - Precedenti manifestazione di eventi corruttivi - Scarsa trasparenza del processo	MEDIO	Regolamento per il reclutamento del personale - Avviso pubblico/trasparenza obblighi di pubblicazione - Nomina commissione - Richiesta di apposite dichiarazioni sull'insussistenza di cause di conflitto di interessi ai Commissari di selezione - Assenza sentenze di condanna, anche non passate in giudicato per delitti contro la PA dei membri della commissione Pantouflage (incompatibilità successiva)	Autorizzazione preventiva dei Soci - Rispetto alle disposizioni legislative TU Partecipate d.lgs. 175/2016		
	PROGRESSIONI ECONOMICHE O DI CARRIERA	Amministratore unico	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti particolari - Ritorsioni nei confronti di dipendenti che segnalano illeciti - Individuazione dei requisiti di accesso non oggettivi così da attribuire in maniera discrezionale incarichi o responsabilità - Attribuzione dell'incarico per favorire indebitamente un soggetto in cambio di utilità - Scelta che prescinde dalla professionalità del soggetto o dalla reale necessità dell'Ente - Valutazione discrezionale del CV per favorire alcuni candidati	Ingerenza politica - Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Presenza di interessi "interni ed esterni" - Precedente manifestazione di eventi corruttivi - Scarsa trasparenza del processo	BASSO	Prove selettiva Comunicazione a tutto il personale Regolamento per il reclutamento del personale	Obbligo motivazione e autorizzazione preventiva soci - Accessibilità e trasparenza all'attività amministrativa	Al momento non sono stati previsti avanzamenti di carriera all'interno della Società	
	PASSAGGIO DI UNITA' ORGANIZZATIVA	Amministratore Unico	Assegnazione in altro ufficio/ruolo per fini punitivi o ritorsivi - Scelta che prescinde dalla professionalità del soggetto o dalla reale necessità dell'Ente	Ingerenza politica - Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Presenza di interessi "esterni" - Precedente manifestazione di eventi corruttivi - Scarsa trasparenza del processo	BASSO	Norme di legge - Applicazione CCNL di settore		Articolazione aziendale molto ridotta	
	TRASFERTE/ MISSIONI	Amministratore Unico	Assegnazione trasferte o missioni senza adeguate motivazioni o necessità - Assegnazione per motivi punitivi o ritorsivi - Assegnazioni discriminatorie o clientelari	Inadeguata programmazione - Scarsa responsabilizzazione interna - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Discrezionalità del controllo - Precedenti manifestazioni di eventi corruttivi - Scarsa trasparenza del processo	BASSO	Necessità di autorizzazione alla trasferta - Verifica dei rimborsi e delle spese sostenute	Sindaco Unico incaricato del controllo		Al momento non vi è necessità di trasferte o missioni
	CONFERIMENTO INCARICHI A PERSONALE INTERNO	Amministratore Unico	Assegnazione incarichi in violazione della normativa in materia - Assegnazione incarichi in modo clientelare o discriminatorio -	Ingerenze "esterne" Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Presenza di interessi "interni ed esterni" - Manifestazione di eventi corruttivi in passato - Scarsa trasparenza del processo	BASSO	Necessità di adeguata motivazione	Sindaco unico incaricato del controllo		Attualmente Sustenia S.r.l. non attribuisce incarichi esterni al personale
	GESTIONE DEL PERSONALE	Amministratore Unico	Attribuzione carichi di lavoro inadeguata o discriminatoria - Inadeguata verifica del lavoro svolto o degli obiettivi assegnati - Inadeguato controllo	Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguato fabbisogno - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Presenza di interessi "interni ed esterni" - Precedente manifestazione di eventi corruttivi - Scarsa trasparenza del processo	MEDIO	Applicazione del CCNL - Applicazione del regolamento aziendale	Sindaco Unico incaricato del controllo		
	PREMI (performance)	Amministratore Unico	Inadeguata verifica del lavoro svolto o degli obiettivi assegnati - Opacità del processo di attribuzione	Carenza di trasparenza - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Erronea valutazione posizione dipendente - Gestione del processo da parte di un unico soggetto - Scopi punitivi	Urgenza della richiesta - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Erronea valutazione del reale fabbisogno - Carenza di trasparenza del processo Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della	BASSO	Applicazione del CCNL Applicazione del regolamento (ora non presente)	Sindaco unico incaricato anche della revisione		Attualmente Sustenia S.r.l. non distribuisce premi di produttività o di risultato

					cultura della legalità - Presenza di interessi "interni ed esterni" - Precedente manifestazioni di eventi corruttivi			
SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO	Amministratore unico - Consulenti Esterni	Adozione delle misure disciplinari a scopo intimidatorio, ricattatorio o ritorsivo - Valutazione non corretta delle controdeduzioni e conseguente annullamento del verbale di contestazione di illeciti amministrativi per favorire taluni soggetti - Mancata o non corretta contestazione e notifica dell'illecito amministrativo per favorire taluni soggetti	Mancata applicazione della normativa o dei regolamenti - Scarsa responsabilizzazione interna - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Opacità del processo decisionale	BASSO	Procedura disciplinare in violazione CCNL - Astensione in caso di conflitto di interessi	PTPCT - Codice Etico	
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	Amministratore Unico - Consulenti Esterni	Stipula di transazioni giuslavoristiche per favorire indebitamente dipendenti, ex dipendenti o per ricevere utilità - Ritardi o omissioni nella predisposizione degli atti per la difesa al fine di favorire taluni soggetti - Induzione (a seguito di violenza, minaccia ovvero offerta o promessa di denaro o altre utilità) a carico del soggetto avente facoltà, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	Scarsa responsabilizzazione interna - Mancanza di misure di controllo - Scopi punitivi - Gestione del processo da parte di un unico soggetto - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Inosservanza norme delle norme e dei regolamenti - Conflitto di interesse - Erronea valutazione posizione dipendente	Opacità del processo decisionale	BASSO	CCNL Codice Civile	PTPCT - Codice Etico	La gestione del contenzioso è affidata a soggetti esterni con adeguate competenze professionali

D) CONTRATTI PUBBLICI

La Società adotta un proprio Regolamento per gli affidamenti di lavori servizi e forniture sotto le soglie comunitarie modificato con gli aggiornamenti indicati nelle linee guida dell'ANAC.

AREA DI RISCHIO : acquisti di beni e servizi/gare

Si è analizzato attentamente tutta l'area acquisti in quanto è quella a maggior impatto economico. L'aggiornamento del regolamento favorisce l'operatività, la trasparenza e la programmazione degli acquisti. Tutta la struttura si attiene alle procedure previste dal regolamento che viene approvato con determinazione dell'organo amministrativo.

Tabella D

AREA	PROCESSI	STRUTTURA COINVOLTA/ SOGGETTI COINVOLTI	EVENTO RISCHIOSO	ANALISI DEL RISCHIO		RATING FINALE	MISURE DI PREVENZIONE
				FATTORI ABILITANTI	FATTORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
ACQUISTI BENI/SERVIZI GARE	VALORE DA 0,00 A 39.999,00 PROGETTAZIONE DELLA GARA (nomina del RUP, individuazione dello strumento per l'affidamento, individuazione degli elementi essenziali del contratto, determinazione dell'importo del contratto, predisposizione di atti e documenti, definizione del criterio di partecipazione, criteri per l'aggiudicazione)	Amministratore Unico, RUP, amministrazione	Rapporti di contiguità tra RUP e imprese concorrenti - Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate - Predisposizione di clausole contrattuali vaghe - Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti - Determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere - Determinazione dell'importo di gara in modo da favorire un determinato operatore economico sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) sia in termini di requisiti di partecipazione - Formulazione dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare il fornitore uscente - Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi che favoriscono un determinato operatore economico - Scelta di modalità di pubblicazione e dei termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione - Verifica incompleta o non approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico, alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti - Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio - dell'aggiudicatario e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto Utilizzo del ricorso del offerta economica più vantaggiosa nei casi di affidamento di beni e servizi standardizzati - Riconoscimento di importi non spettanti - Pagamento in assenza dei controlli sull'operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio - Mancanza di trasparenza Scarsa capacità di interpretare la normativa di riferimento - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione - Mancanza e/o incompletezza della determina a contrarre - Mancata pubblicazione della determina a contrarre - Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto	Presenza di interessi anche economici rilevanti e di benefici per gli operatori economici - Insufficiente grado di attuazione delle misure - Urgenza della richiesta - Aggiudicazione frequente ai medesimi soggetti - Opacità del processo decisionale	MEDIO/ALTO	Adozione della determina a contrarre contenente l'adeguata motivazione al ricorso all'affidamento e gli elementi dell'affidamento - Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare - Regolamento interno degli affidamenti - Pubblicazione degli atti della procedura in "Società trasparente" - Whistleblowing - Tracciabilità pagamenti

			<p>Definizione del fabbisogno sulla base dell'operatore economico uscente o delle caratteristiche del bene o servizio fornito dall'operatore uscente - Definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato operatore economico - Intempestiva individuazione dei bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza</p>	<p>Mancanza di misure di trattamento del rischio - Mancanza di trasparenza - Scarsa capacità di interpretare la normativa di riferimento - Mancata attuazione del principio di distinzione tra direzione politica e amministrazione</p>	<p>Presenza di interessi anche economici rilevanti e di benefici per gli operatori economici - Insufficiente grado di attuazione delle misure - Urgenza della richiesta - Aggiudicazione frequente ai medesimi soggetti</p>	MEDIO/ALTO	<p>Adeguate motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive - Adozione della determina a contrarre contenente l'adeguata motivazione al ricorso all'affidamento e gli elementi di cui all'art. 32 co. 2 - Adesione ad accordi quadro per forniture di beni o servizi standardizzabili (utenze ecc.)</p>
VALORE DA 40.000,00 A SOGLIA	PROGETTAZIONE DELLA GARA (nomina del RUP, individuazione dello strumento per l'affidamento, individuazione degli elementi essenziali del contratto, determinazione dell'importo del contratto, predisposizione di atti e documenti, definizione del criterio di partecipazione, criteri per l'aggiudicazione, selezione del contraente)	Amministratore Unico, RUP, amministrazione	<p>Rapporti di contiguità tra RUP e imprese concorrenti - Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate - Predisposizione di clausole contrattuali vaghe - Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti - Determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere - Determinazione dell'importo di gara in modo da favorire un determinato operatore economico sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) sia in termini di requisiti di partecipazione - Formulazione dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare il fornitore uscente - Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi che favoriscono un determinato operatore economico - Scelta di modalità di pubblicazione e dei termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto, periodo inferiore ai termini di legge - Verifica incompleta o non approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico e/o alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti - Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto - Utilizzo del ricorso dell'offerta economica più vantaggiosi nei casi di affidamento di beni e servizi standardizzati - Riconoscimento di importi non spettanti - Pagamento in assenza dei controlli sull'operatore economico - Inadeguato trattamento e custodia dei documenti di gara - Nomina di commissione di gara priva di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, da parte dei membri della commissione - Abuso del ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi previste dalla legge - Artificioso frazionamento degli importi di gara - Falsa attestazione della regolare esecuzione dell'appalto ai fini dell'autorizzazione del relativo pagamento - Turbativa di gara per favorire un'azienda in cambio di vantaggi privati</p>	<p>Mancanza di misure di trattamento del rischio - Mancanza di trasparenza - Scarsa capacità di interpretare la normativa di riferimento - Mancata attuazione del principio di distinzione tra direzione politica e amministrazione - Mancanza o incompletezza della determina a contrarre - Mancata pubblicazione della determina a contrarre - Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto</p>	<p>Presenza di interessi anche economici rilevanti e di benefici per gli operatori economici - Insufficiente grado di attuazione delle misure - Urgenza della richiesta - Aggiudicazione frequente ai medesimi soggetti - Opacità del processo decisionale</p>	MEDIO/ALTO	<p>Adozione della determina a contrarre contenente l'adeguata motivazione all'affidamento e gli elementi dell'affidamento - Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare - Regolamento interno - Pubblicazione degli atti procedurati in "Società trasparente" - Protocollo con data e ora della ricezione delle offerte - Pubblicazione delle nomine dei componenti delle commissioni di gara - Scelta di membri per le commissioni dagli ordini professionali - Whistleblowing - Verifica dei requisiti art 80 D.lgs. 50/2016 sull'aggiudicatario - Tracciabilità dei pagamenti</p>
VALORE SUPERIORE A SOGLIA	PROGRAMMAZIONE	Amministratore Unico, RUP, amministrazione	<p>Definizione del fabbisogno sulla base dell'operatore economico uscente o delle caratteristiche del bene/servizio fornito dall'operatore uscente - Definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato operatore economico - Intempestiva individuazione dei bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza</p>	<p>Mancanza di misure di trattamento del rischio - Mancanza di trasparenza - Scarsa capacità di interpretare la normativa di riferimento - Mancata attuazione del principio di distinzione tra direzione politica e amministrazione</p>	<p>Presenza di interessi anche economici rilevanti e di benefici per gli operatori economici - Insufficiente grado di attuazione delle misure - Urgenza della richiesta - Aggiudicazione frequente ai medesimi soggetti</p>	MEDIO/ALTO	<p>Adeguate motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive - Adozione della determina a contrarre contenente l'adeguata motivazione all'affidamento - Programmazione biennale per i servizi e triennale per le opere - Adesione ad accordi quadro per forniture di beni o servizi standardizzabili (utenze ecc.) - Regolamento interno - Pubblicazione atti procedurati in "Società trasparente" - Whistleblowing - Tracciabilità pagamenti</p>

		PROGETTAZIONE DELLA GARA (nomina del RUP, individuazione dello strumento per l'affidamento, individuazione degli elementi essenziali del contratto, determinazione dell'importo del contratto, predisposizione di atti e documenti, definizione del criterio di partecipazione, criteri per l'aggiudicazione, selezione del contraente)	Amministratore Unico, RUP, amministrazione	<p>Rapporti di contiguità tra RUP e imprese concorrenti -</p> <p>Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate -</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali vaghe -</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti -</p> <p>Determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere -</p> <p>Determinazione dell'importo di gara in modo da favorire un determinato operatore economico sia in termini di procedura di gara da adottare sia in termini di requisiti di partecipazione -</p> <p>Formulazione dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare il fornitore uscente -</p> <p>Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi che favoriscono un determinato operatore economico -</p> <p>Scelta di modalità di pubblicazione e dei termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione -</p> <p>Alterazione delle verifiche per eliminare o favorire uno o più concorrenti -</p> <p>Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto -</p> <p>Utilizzo del ricorso dell'offerta con più vantaggiosa nei casi di affidamento di beni e servizi standardizzati -</p> <p>Riconoscimento di importi non spettanti -</p> <p>Pagamento in assenza dei controlli sull'operatore economico -</p> <p>Inadeguato trattamento e custodia dei documenti di gara -</p> <p>Nomina commissione di gara priva di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, da parte dei membri della commissione -</p> <p>Abuso del ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi previste dalla legge -</p> <p>Artificioso frazionamento degli importi di gara -</p> <p>Falsa attestazione della regolare esecuzione dell'appalto ai fini dell'autorizzazione del relativo pagamento -</p> <p>Turbativa di gara per favorire un'azienda in cambio di vantaggi privati -</p> <p>Mancata adozione dei documenti di programmazione</p>	<p>Mancanza di misure di trattamento del rischio -</p> <p>Mancanza di trasparenza -</p> <p>Scarsa capacità di interpretare la normativa di riferimento -</p> <p>Mancata attuazione del principio di distinzione tra direzione politica e amministrazione -</p> <p>Mancanza o incompletezza della determina a contrarre -</p> <p>Mancata pubblicazione della determina a contrarre -</p> <p>Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto</p>	<p>Presenza di interessi economici rilevanti e di benefici per gli operatori economici -</p> <p>Insufficiente grado di attuazione delle misure -</p> <p>Urgenza della richiesta -</p> <p>Opacità del processo decisionale</p>	<p>Adozione della determina a contrarre contenente l'adeguata motivazione al ricorso all'affidamento e gli elementi dell'affidamento -</p> <p>Regolamento interno -</p> <p>Pubblicazione degli atti della procedura in "Società trasparente" -</p> <p>Protocollo con data e ora della ricezione delle offerte -</p> <p>Pubblicazione delle nomine dei componenti delle commissioni -</p> <p>Scelta di membri per le commissioni dagli ordini professionali -</p> <p>Whistleblowing -</p> <p>Verifica dei requisiti art 80 D.Lgs. 50/2016 sull'aggiudicatario</p> <p>Tracciabilità dei pagamenti</p>
--	--	---	--	---	---	---	---

E) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Le entrate e le spese sono tutte tracciate perché avvengono esclusivamente con strumenti informatici e transitano sul conto corrente dedicato della Società mentre per le spese minute si applica il "Regolamento del servizio di cassa economale", approvato con determinazione dell'Amministratore Unico n. 24/18 del 25/7/2018 .

Tabella E

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio								
PROCESSO, UFFICI ED EVENTI RISCHIOSI			ANALISI DEL RISCHIO		RATING FINALE	MISURE DI PREVENZIONE		
AREA	PROCESSO/FASI	STRUTTURA COINVOLTA/SOGGETTI COINVOLTI	EVENTO RISCHIOSO	FATTORI ABILITANTI	FATTORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	GENERALI E SPECIFICHE	NOTE SPECIFICHE
PREVENZIONE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO GENERALI	ENTRATE CON FATTURA	Uff. Amministrazione - Amministratore Unico	Alterazione delle prestazioni - Occultamento parziale o totale della prestazione - Mancanza di oggettività e/o trasparenza e/o imparzialità - Proposta o accettazione di denaro a storno della prestazione - Tentativo di corruzione - Alterazione degli importi - Dilazione delle tempistiche di ricezione	Urgenza della richiesta - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Presenza di interessi "interni e esterni" - Scarsa trasparenza del processo - Processo decisionale altamente discrezionale - Opacità del processo decisionale	MEDIO/ALTO	Tracciabilità delle transazioni che avvengono esclusivamente attraverso C.C. bancario	Accessibilità e trasparenza amministrativa

RECUPERO CREDITI	Uff. Amministrazione - Amministratore Unico	Alterare il credito - Mancanza di oggettività e/o trasparenza e/o imparzialità - Tentativo di corruzione - Mancata comunicazione o accertamento dei crediti - Mancato recupero dei crediti	Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Presenza di interessi "interni e esterni" - Scarsa trasparenza del processo - Processo decisionale altamente discrezionale	MEDIO/ALTO	Procedura per il recupero crediti con verifica periodica dei crediti scaduti - Tracciabilità dei crediti - Controllo del Sindaco Unico
GESTIONE DI LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA	Uff. Amministrazione- Amministratore Unico	Alterazione importi - Alterazione tempistiche - Utilizzo improprio di fondi della Società - Deroga ai principi contabili - Mancati controlli previdenziali, agenzia delle Entrate e di trasparenza - Rimborso trasferte o spese prive di documentazione giustificativa	Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Carenza di trasparenza - Mancanza o scarsa attuazione delle misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Presenza di interessi "interni ed esterni" - Scarsa trasparenza del processo - Processo decisionale altamente discrezionale	MEDIO/ALTO	Misura per la trasparenza - Controllo Sindaco Unico - Tracciabilità spese bancarie e di cassa Regolamento cassa economica

F) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

Attualmente la Società non ha potere di esercitare controlli, effettuare verifiche o comminare sanzioni.

Rischio nullo.

G) INCARICHI E NOMINE

La società non autorizza incarichi esterni e si è dotata di un proprio "Regolamento per il conferimento di incarichi" professionali e di collaborazione che è stato aggiornato, secondo le linee guida ANAC, alle esigenze aziendali. Tutti i soggetti coinvolti nel processo di affidamento degli incarichi o delle nomine, Amministratore Unico e Responsabile del procedimento, sono tenuti ad applicare il regolamento aziendale.

Rischio basso

H) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Viste le ridotte dimensioni aziendali, le questioni legali che dovessero insorgere vengono affidate esternamente a professionisti esperti della materia oggetto del contenzioso. La selezione avviene con le modalità indicate nel punto G, sopra indicato. Attualmente non ci sono questioni legali pendenti e il contenzioso è limitato al recupero crediti da soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Rischio basso

AREE DI RISCHIO ULTERIORI

I) DEL BILANCIO

Le fasi individuate, i soggetti coinvolti, la valutazione del rischio e le misure di contrasto approntate sono così rappresentate:

AREA DI RISCHIO: GESTIONE BILANCIO								
PROCESSO, UFFICI ED EVENTI RISCHIOSI				ANALISI DEL RISCHIO		RATING FINALE	MISURE DI PREVENZIONE	
AREA	PROCESSO/FASI	STRUTTURA COINVOLTA/SOGGETTI COINVOLTI	EVENTO RISCHIOSO	FATTORI ABILITANTI	FATTORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	GENERALI E SPECIFICHE	NOTE SPECIFICHE
GESTIONE BILANCIO	SPECIFICHE PREDISPOSIZIONE DEI DOCUMENTI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	Ufficio Amministrazione - Amministratore Unico	Mancanza di oggettività e/o trasparenza e/o imparzialità - Alterazione delle informazioni - Alterazioni dei documenti presentati - Alterazione poste di bilancio per coprire operazioni occulte - Deroga ai principi contabili	Eccessiva discrezionalità - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi - Responsabilità del processo da parte di un unico soggetto - Mancanza di misure di controllo - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Erronea valutazione	Presenza di interessi "esterni" - Ingerenza politica - Conflitto di interesse - Opacità del processo decisionale - Scarsa competenza	MEDIO	Organi di controllo : Amministratore Unico e Sindaco Unico	Possibilità di segnalazione di illeciti (whistleblowing). Accessibilità e trasparenza dell'attività amministrativa
	SUPERVISIONE ISPEZIONI ENTI O ORGANI DI CONTROLLO	Ufficio Amministrazione - Amministratore Unico - Sindaco Unico	Mancanza di oggettività e/o trasparenza e/o imparzialità - Tentativo di corruzione - Alterazione delle informazioni - Alterazioni dei documenti presentati	Eccessiva discrezionalità - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Presenza di interessi "esterni" - Ingerenza politica - Conflitto di interesse - Opacità del processo decisionale	BASSO	Organi di Controllo : Sindaco Unico Assemblea dei soci	Possibilità di segnalazione di illeciti - Pubblicazione degli atti nel sito web aziendale

L) CONTRIBUTI LIBERALI E DONAZIONI

Accade che soggetti economici e privati cittadini affidino alla Società risorse per finanziare o sostenere materialmente, progetti di valenza ambientale o di interesse pubblico. Nel corso del 2020 SUSTENIA si è dotata di un apposito "Regolamento per contributi volontari, liberalità e donazioni" che disciplina la procedura dei conferimenti. Tutti i contributi o le donazioni devono avvenire, altrimenti non accettate, tramite bonifico bancario e, per i progetti o le partnership più articolate, mediante sottoscrizione di atti scritti.

Rischio basso

SEZIONE 4 - ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Trasparenza

La trasparenza è la prima tra le misure di lotta alla prevenzione del rischio corruzione.

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La Deliberazione n. 1134 dell' 8 novembre 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente chiarito che alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013 (art. 2-bis, co. 2, lett. b) oltre a quanto previsto dall'art. 1, co. 34, della legge n.190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica anche non di controllo.

La sezione del sito aziendale denominata “**Società Trasparente**” è organizzata in sottosezioni come disposto dal D.L. 33 del 14/03/2013. I dati vengono pubblicati tempestivamente e aggiornati periodicamente. La pubblicazione viene mantenuta nei termini di legge e comunque finché perdurano gli effetti degli atti. Al fine della conoscibilità delle principali norme che regolano gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni si veda **l'Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (D.lgs. 33/2013 e 97/2016 e ss.mm.) all. 1 alla determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017.**

4.2 Obblighi di pubblicazione e responsabilità

Il Responsabile della Trasparenza, che è compreso nel ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT), ha il compito di:

- Provvedere alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a cadenza semestrale;
- Controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
- Segnalare all'Amministratore Unico e, nei casi più gravi all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

4.3 Accesso civico e generalizzato

In base all'art. 2, co. 1, del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano “ la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione dei documenti”. Come si evince da tale disposizione, le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on-line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto di pubblicazione già indicati.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013. A tal fine le società applicano le Linee guida richiamate nella delibera ANAC n. 1309 del 2016, valutando caso per caso la possibilità di diniego all'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati nella norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e alla tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresa la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

Al riguardo la Società ha predisposto un apposito "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato", completo della modulistica da utilizzare nelle casistiche che potranno presentarsi, adottato con determinazione dell'Amministratore Unico n. 8/17 del 19/5/2017.

E' stato istituito e viene aggiornato annualmente un registro per l'accesso civico, pubblicato sul sito nella sezione "Società Trasparente".

4.4 Codice etico

Tra le misure adottate da SUSTENIA per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel "Codice Etico e di Comportamento" aziendale, nella versione approvata in data 27 dicembre 2018 con determina n. 28/18 dell'Amministratore Unico e che costituisce parte integrante del PTPCT. Esso definisce le specifiche regole di comportamento che, nello svolgimento del proprio servizio, l'Amministratore Unico, il Sindaco Unico, i dipendenti, fornitori e collaboratori tutti, sono tenuti ad osservare.

Al fine di assicurare il rispetto del Codice Etico e di Comportamento, SUSTENIA S.r.l., negli atti di incarico, nei contratti di consulenza e collaborazione, nonché in tutti i bandi di gara e nei contratti di acquisto di beni, lavori o servizi, inserisce la condizione dell'osservanza del Codice Etico e di Comportamento nonché la clausola di risoluzione o decadenza del rapporto o contratto in caso di violazione degli obblighi in esso indicati.

4.5 Monitoraggio

Il monitoraggio e il riesame costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso la verifica dell'attuazione e dell'adeguatezza delle misure di prevenzione. Il monitoraggio viene fatto giornalmente gestendo le singole procedure. Il riesame viene invece fatto annualmente in sede di aggiornamento del PTPCT. Il RPCT, avendo comunque la responsabilità del monitoraggio, demanda al Responsabile del procedimento il controllo del corretto adempimento sulle procedure richiedendo a quest'ultimo di segnalare le eventuali criticità che si dovessero manifestare nel procedimento. Come programmazione delle misure è previsto un controllo totale o a campione sulle attività svolte.

4.6 Rotazione del personale

L'Organo di amministrazione, in ragione delle ridotte dimensioni della società e del numero limitato del personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa. Pur considerando la rotazione come possibile misura di prevenzione della corruzione, si è ritenuto opportuno non procedere con la stessa, anche se si cerca di adottare modalità operative atte a favorire una certa condivisione delle attività fra i dipendenti facendo in modo di evitare l'isolamento di certe mansioni ed avendo cura di favorire la trasparenza interna delle attività. La rotazione del personale, pur non applicata dalla società per i motivi di cui sopra, rappresenta comunque per SUSTENIA S.r.l. un criterio organizzativo atto a contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore in un modo del lavoro sempre più flessibile e in rapido cambiamento della competenze richieste.

4.7 Conflitto di interesse

L'art. 1, co 41, Legge 190/2012, dispone che i singoli Responsabili del procedimento competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti procedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La norma contiene due prescrizioni:

- 1) obbligo di astensione per i soggetti individuati dalla stessa norma;
- 2) dovere di segnalazione.

In attuazione della norma, il personale dipendente provvederà a segnalare tali situazioni ai Responsabili di riferimento presso cui lavorano o al RPCT.

La disposizione persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del dipendente in eventuale conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con l'articolo 6, comma 2, del DPR n. 62/2013, il quale prevede che "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, (ovvero non attuale, ma in cui il dipendente potrebbe trovarsi in un momento successivo allo svolgimento dell'attività in discussione) di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Risulta necessaria la tenuta di un registro al fine di garantire il necessario monitoraggio sulle situazioni di astensione da parte del RPCT.

Ciascun dipendente deve informare il RPCT, con comunicazione scritta, di tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia in corso o abbia avuto negli ultimi tre anni.

In particolare, così come prescrive l'art. 6, comma 1, del DPR 62/2013 il dipendente dovrà precisare:

- se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- se e tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente deve altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti e/o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti o organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il RPCT.

Il RPCT dovrà pronunciarsi sull'esistenza di tale situazione previa apposita valutazione consistente, sostanzialmente, nel verificare il nesso esistente fra la decisione o l'attività concreta da assumere e l'impatto della stessa sugli interessi appartenenti a soggetti "non indifferenti" per il dipendente. Esso disporrà la sostituzione in caso di accoglimento dell'istanza.

Pertanto, ricalcando il modello di cui all'art. 6 viene previsto l'utilizzo del "**Registro delle astensioni per conflitto di interesse**" in cui annotare i casi di astensione rilevati e le tipologie degli stessi.

Si dispone inoltre che ciascun Responsabile prima di assumere le sue funzioni comunichi le partecipazioni societarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione che svolge e deve altresì dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà coordinare o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

E' fatto divieto al dipendente di concludere, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile.

Nel caso in cui a concludere tali contratti sia SUSTENIA, il dipendente che con le imprese stipulanti ha concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, si deve

astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti della Società.

Negli affidamenti di incarichi, gare e appalti, in quanto area particolarmente rischiosa, vengono inserite apposite clausole per dare seguito alle disposizioni di cui all'art. 42 del D.lgs. 50/2016, per altro specificate nelle linee guida ANAC n. 15 del 5 giugno 2019.

4.8 Inconferibilità e incompatibilità (D.lgs. n. 39/2013)

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. g) del D.lgs. n. 9/2013, per inconferibilità si intende “ la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico”.

La designazione e la verifica dell'inesistenza di incompatibilità e inconferibilità è effettuata dagli enti soci che designano l'Amministratore unico e il Sindaco Unico.

Il RPCT provvede a richiedere la dichiarazione e provvede a pubblicarla sul sito della Società.

4.9 Formazione delle commissioni

Nei limiti delle competenze e delle funzioni dei membri delle commissioni, ove possibile è garantito il principio di rotazione, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la selezione del personale e in fase di applicazione del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Il RPCT verifica e garantisce il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione.

Il RPCT vigila sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui attesti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il comma 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 ha modificato anche l'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 (dedicato, appunto, alla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici), precludendo a tutti coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o

all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, beni e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

I componenti delle commissioni di concorso, commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, beni e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere sono tenuti a rilasciare la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al D.lgs. n. 39 del 2013.

In caso di violazione delle previsioni di cui all'art 20 del citato Decreto, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Del rispetto del principio di rotazione, sull'acquisizione e controllo sulle dichiarazioni rese, viene dato atto nella relazione annuale al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

4.10 La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnala degli illeciti, il cosiddetto **whistleblower**. Il dipendente che volesse denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro può far uso dell'indirizzo di posta prevenzionecorruzione@sustenia.it

Si ricorda che l'omessa denuncia costituisce grave responsabilità disciplinare del dipendente.

L'accesso a tale casella di posta, appositamente creata anche per chi volesse informare il RPCT, al fine di permettergli la vigilanza sulla corretta esecuzione del PTPC, è affidata al RPCT che potrà condurre accertamenti ulteriori ai fini delle verifiche della fondatezza o verosimiglianza dei fatti denunciati e ricercare ulteriori elementi afferenti alla condotta segnalata per comprendere se la stessa sia veritiera o pretestuosa. Il RPCT, una volta accertate le informazioni oggetto di segnalazione, procederà nel modo ritenuto più opportuno in osservanza delle norme di legge. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di segnalazione sono tenuti alla riservatezza ai sensi dell'art. 1 della Legge 179/2017.

Al fini di garantire l'anonimato del **whistleblower**, una possibilità utilizzabile è quella relativa all'utilizzo di un nuovo strumento di segnalazione operante a mezzo di piattaforma informatica che permetterà di acquisire e gestire tutte le segnalazioni di illeciti segregando l'identità del segnalante attraverso un codice identificativo univoco generato dal sistema, in modo da poter dialogare con l'ANAC in maniera spersonalizzata. Grazie all'utilizzo del suddetto protocollo, il livello di riservatezza è più alto rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione, garantendo altresì anche una maggiore celerità di trattazione della segnalazione stessa.

Il dipendente potrà accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url:
<https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#!/#%2F>

4.11 Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della legalità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

SUSTENIA S.r.l. si impegna a organizzare al proprio interno corsi specifici con l'obiettivo generale di formare e aggiornare in modo permanente il personale dipendente e i collaboratori sulla conoscenza del presente PTPCT, rafforzando la cultura della legalità, dell'integrità e sensibilizzando al rispetto delle regole di condotta e al corretto agire per il bene comune. In alternativa acquisirà o faciliterà la partecipazione del proprio personale a corsi di formazione esterni organizzati dagli enti soci o da aziende specializzate.

4.12 Patti di Integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, SUSTENIA ritiene di poter utilizzare, qualora se ne ravvisasse l'utilità al fine di garantire buone prassi anti corruttive, appositi patti d'integrità nell'affidamento di commesse. Nei relativi avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito dovrà essere esplicitata una apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. Tali patti d'integrità prevedono per i partecipanti alla gara di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, ovvero di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione della gara stessa.

Si tratta di patti in cui SUSTENIA si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro, improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti di SUSTENIA che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto.

Ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali volte a garantire l'attuazione di una efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale dell'illegalità, sono:

- collaborazione tra Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e l'Amministratore Unico, competente in materia di procedimenti disciplinari, nel vigilare sull'osservanza da parte di tutti i dipendenti dei doveri contenuti nel Codice etico e di comportamento, ivi

incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente PTPCT, al fine di porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi;

- promozione di modalità decisionali condivise, al fine di facilitare un controllo sui processi decisionali ripartito fra più soggetti che concorrono e partecipano alla decisione, fermo restando le norme sul responsabile del procedimento e l'imputazione della responsabilità ai soggetti cui competono gli atti finali;
- utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica prevenzionecorruzione@sustenia.it per la segnalazione da parte dei dipendenti o degli altri interlocutori esterni a SUSTENIA di situazioni di anomalia che configurino la possibilità di probabile rischio di corruzione.

4.13 Attività successive alla cessazione dal servizio (Pantouflage)

Al fine di contenere il rischio di situazioni corruttive connesse all'impiego del dipendente rispetto alla cessazione del rapporto di lavoro, la legge n. 190/2012 ha introdotto, all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, il comma 16 ter, dove si stabilisce che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione a tale disposizione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Nell'ambito di applicazione del divieto di pantouflage, oltre ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni individuati all'art. 1, comma 2 del D.lgs. 165/2001, ricomprendendo anche soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel D.lgs. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico, l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali o autoritativi, ANAC ha precisato nel PNA 2019, che al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile. Sono pertanto da considerarsi anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, in quanto la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento.

Le misure volte a prevenire il divieto di pantouflage sono:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono espressamente il divieto di pantouflage;

- la previsione nei bandi di gara o negli affidamenti dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 50/2016.

Se il RPCT viene a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, lo segnala ai vertici della Società. Il monitoraggio sull'effettivo inserimento delle clausole nei contratti è di responsabilità del Rup, per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e dell'Amministratore Unico, per la selezione del personale dipendente.

SEZIONE 5 - PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DEL PTPCT

A seguito delle mappature sopra riportate e come stabilito dall'All. 1 – 5.2 del PNA 2019, SUSTENIA evidenzia in questa sezione la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione. La programmazione, come sottolinea ANAC, consente di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione evitandone l'approccio per adempimenti. Di seguito si propone quindi così come suggerita da ANAC una rappresentazione che da' evidenza, in modo chiaro e schematico, della programmazione delle misure per il triennio 2021-2023.

Misura	Tempi di realizzazione	Responsabile	Indicatore	Obiettivo
Riorganizzazione aziendale	2° trimestre 2021	Amministratore Unico (AU) - RPCT	Interno - esterno	Concludere procedura
Revisione mansionario aziendale	2° trimestre 2021	AU - RPCT	Interno - esterno	Concludere procedura
Completare la mappatura dei processi aziendali	Anno 2021	RPCT – amministrazione – AU	n.° procedure completate/ n.° procedure totali	Completare almeno 3 mappature tra quelle ancora mancanti
Aggiornamento Codice Etico e di Comportamento	Anno 2021	RPCT-AU	Interno - esterno	Concludere procedura
Ricognizione incarichi di consulenza-collaborazione	Anni 2021-2022	RPCT	Interno - esterno	Controllare tutte le procedure
Formazione generica	Anni 2021-2022-2023	RPCT - AU	n.° dipendenti formati / n.° dipendenti totali	Partecipare ad almeno una giornata formativa annua per ogni dipendente
Formazione specifica	Anni 2021-2022	RPCT - AU	n.° dipendenti formati / n.° dipendenti totali	Partecipare ad almeno 1 giornata formativa annua per dipendente
Adesione protocollo legalità	Anno 2021	AU - RPCT	Interno - esterno	Concludere procedura
Trasparenza	Annuale con monitoraggio semestrale a campione	RPCT	Affidamenti controllati / affidamenti totali	Almeno 70%

SEZIONE 6 - DISPOSIZIONI FINALI

Il Responsabile della Trasparenza, che è compreso nel ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT), ha il compito di:

- Provvedere alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a cadenza semestrale;
- Controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
- Segnalare all'Amministratore Unico e, nei casi più gravi all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Come chiarito nel PNA 2019, il PTPCT deve essere pubblicato non oltre un mese dall'adozione sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società Trasparente/Altri contenuti/corruzione".

Entro il 15 dicembre di ogni anno o nei termini previsti dalle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza provvede alla stesura della relazione, di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporti i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da inviare all'Amministratore Unico della Società e da pubblicare sul sito di SUSTENIA S.r.l. nella sezione "Società trasparente/Altri contenuti/corruzione".

Il presente PTPCT entra in vigore dal 01 marzo 2021.